

Principio. Un inizio, ma che sia buono!

→ continua e grazie ai quali procede la conoscenza scientifica. A ben riflettere, le varie accezioni della parola principio hanno una base comune: l'istante, lo spazio, il concetto, le teorie, le norme che danno origine e sostanza a qualcosa che prima non era. Per dirla con Aristotele, «Un principio anche minimo in quantità, può essere grandissimo nella potenza, e, quindi, negli effetti». Quasi a dire che le potenzialità racchiuse nel principio/inizio di una nuova avventura, di una nuova relazione o di un nuovo percorso di vita hanno la forza di neutralizzare ogni discorso rassegnato all'inerzia. Esse spingono lo sguardo verso ciò che ci si apre dinanzi, in termini di possibilità e di progetti. Non sempre però abbiamo la sensibilità che trasforma in arte giornate che si presentano sempre uguali a se stesse. Non sempre possediamo le energie sufficienti per fare delle ore di cui disponiamo un esercizio che assicura la crescita nostra e degli altri; e non sempre veniamo sorretti dalla forza di trasformare le nostre azioni in dovere assolto in maniera retta e consapevole. Le potenzialità insite, ad esempio, nel principio/inizio di un nuovo anno, fondandosi sulla consapevolezza di poter ancora contare su ore, giorni e tempo, può trasformare il principio/inizio dell'anno in «giorno della promessa e dell'impegno» per una Verità da dire, una Vita da vivere, una Luce da accendere, una Strada da percorrere, una Gioia da donare, una Pace da costruire e da diffondere, un Sacrificio da offrire. Possibilmente con discrezione ma anche con tanta determinazione. Perché, grazie a un principio/inizio vissuto con consapevolezza, il lamento non prevalga sullo stupore e le delusioni non schiaccino l'entusiasmo. Insomma, un "buon principio" può fare del tempo un tempo sempre nuovo da vivere, della storia una storia sempre nuova da inventare e della vita una vita sempre nuova da inseguire.

I RACCONTI DEL GUFO

L'AMORE PRESENTE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
Il bambino chiese alla mamma:
"Mamma, secondo te, Dio esiste?"
"Sì!", rispose la mamma.
"Com'è?"
La donna attirò il figlio a sé...
Lo abbracciò forte, e disse: "Dio è così!"
"Ho capito!"

PREGHIERA

Tutto parte da una domanda, Gesù, suscitata da un fenomeno naturale, che ha trovato accesa la brace del desiderio e della ricerca, e ha fatto vibrare il cuore lanciando le persone verso orizzonti sconosciuti.

Tutto parte da una domanda, Gesù, un interrogativo capace di mobilitare, di mettere in cammino, abbandonando i luoghi di sempre e la gente amica, affrontando le incertezze di un viaggio non privo di rischi e di pericoli...

Tutto parte da una domanda, Gesù, formulata da gente saggia e audace che accetta di mettersi nei panni di poveri che chiedono aiuto ad altri perché riconoscono i propri limiti e sanno bene di non poter possedere una verità molto più grande di loro.

Tutto parte da una domanda, Gesù, sulla bocca di viaggiatori che non sono disposti a fermarsi prima di aver ottenuto la risposta. Sì, sono queste le coordinate di tante esperienze di fede di cui i magi costituiscono un simbolo, un'icona vivente. In questa festa dell'Epifania, ridesta in noi, Signore, il desiderio di incontrarti, la voglia di cercarti, la gioia di averti trovato e di continuare il nostro viaggio.

Anagrafe parrocchiale 2018

Battesimi	36
Prime comunioni	43
Cresime	48
Matrimoni	9
Defunti	60



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVI - N. 1
6 GENNAIO 2019

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Principio. Un inizio, ma che sia buono!

di Nunzio Galantino

Dal latino principium, e con lo stesso etimo di princeps (primo, principe), la parola principio è ricca di significati, a seconda dell'ambito nel quale essa viene evocata. Può rappresentare l'inizio di un'azione, di un movimento o di un determinato periodo, come un nuovo anno. Ma, come si legge nel vocabolario Treccani, principio è anche il «motivo concettuale – spesso unico – sul quale si fonda una dottrina o una scienza o anche semplicemente un ragionamento». In ambito morale, poi, la parola principio/principi si riferisce a una o più norme assunte come parametri che permettono di identificare, ad esempio, un «uomo di sani o cattivi principi». Sì, perché il termine principio è neutro, non necessariamente positivo o negativo. Nell'ambito delle scienze (matematiche, fisiche, naturali, sociali), il termine "principio" ha un'accezione del tutto diversa da quelle fin qui evocate. Qui, il principio non è l'inizio e non è il motivo unico; è invece sintesi di leggi e teorie già validate. Come capita, ad esempio, per il «Principio di Archimede» (in Matematica) o per i «Principi della dinamica» (in Fisica) dai quali partono

I Magi, entrati in casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono... Mt 2,11

I "magi" che si presentano a Betlemme precisano lo scopo che li ha spinti fin lì con queste parole: «siamo venuti per adorarlo». Il bambino Gesù viene da loro riconosciuto come l'atteso: egli è la "terra promessa" dove i rappresentanti dell'umanità approdano con gioia. Alla vista del bambino e di sua madre essi si prostrano: è l'atteggiamento con il quale i supplici e gli apostoli si rivolgono a Gesù, riconoscendo in lui la presenza di Dio.

Il vangelo della "epifania" di Gesù, ossia della sua manifestazione, ricorda a tutti i credenti che la fede è un cammino: il Signore è sempre all'opera nella storia umana e indica il percorso da seguire per incontrarlo. A noi è chiesta attenzione e disponibilità.

Nella prima lettura la città santa, simbolo dell'umanità, è invitata a levare in alto lo sguardo per contemplare il pellegrinaggio delle nazioni verso la loro salvezza.

La seconda lettura presenta la missione di Paolo, apostolo delle genti, come «ministero della grazia di Dio»: la salvezza infatti non è conquista dell'uomo, ma dono.



La sfida religiosa della Lega

di Giuseppe Savagnone

Molti cattolici si indignano quando qualche esponente della Chiesa mette in dubbio la legittimità, dal punto di vista evangelico, dell'adesione alla Lega, sia perché vedono in essa un baluardo per la difesa dei valori morali e religiosi (la famiglia, il crocifisso...) contro il laicismo e contro l'Islam, sia perché – fanno notare – non spetta alla gerarchia ecclesiastica valutare le scelte politiche dei partiti e dei loro sostenitori («Date a Cesare quel che è di Cesare...»).

C'è stato anzi chi ha apprezzato, considerandolo un ritorno alla dimensione cristiana della politica, il fatto che Matteo Salvini, nel comizio di chiusura a Milano, prima delle passate elezioni, abbia giurato sul vangelo e anche in seguito abbia spesso utilizzato simboli religiosi, come il rosario, nelle sue apparizioni pubbliche.

Autonomia della politica e fede

È forse il caso di fare però, a questo proposito, qualche considerazione. Il richiamo all'autonomia della sfera politica è di per sé corretto. Chi vota per la Lega ha il diritto di far valere una serie di ragioni che hanno a che fare con l'interesse generale del nostro Paese e che come tali devono essere discusse e valutate.

Tuttavia, non si può negare che proprio l'appello alla fede – e a quella cristiana in particolare –, da parte del leader leghista, crea una situazione diversa da quella in cui si sono trovati e si trovano altri partiti.

Quando il PD sostiene tesi contrarie alla visione della Chiesa in materia di aborto o di famiglia, non nasconde di essere in rotta di collisione con il punto di vista dei cattolici. Renzi non ha mai esibito vangelo e rosario per avallare la sua linea. Salvini sì. E questo lo costringe a presentare la sua non solo come una scelta politica, ma come una interpretazione del vangelo, più valida, a suo avviso, di quella dello stesso magistero.

Date a Cesare quel che è di Dio: ortodossia e consenso

A questo punto, non si può più invocare l'autonomia che spetta alla sfera temporale, perché non è Dio che minaccia Cesare, ma è Cesare che si arroga il diritto di rappresentare il punto di vista anche di Dio.

Il problema è che il leader della Lega, però, non può appellarsi a quella investitura dall'alto che a vescovi e sacerdoti deriva dalla struttura gerarchica della Chiesa.

Nessuno lo ha consacrato, legittimandone l'autorità. Perciò egli è obbligato a fondare la sua pretesa di «ortodossia» sul consenso popolare, ponendolo in alternativa a quello del magistero ecclesiastico.

La fine delle mediazioni

Emblematico il messaggio postato da Salvini il 23 dicembre sulla sua pagina personale di Facebook: «Io credo che ci sia qualcuno lassù, che ci guarda. Sono convinto che dopo la vita ci sia un'altra vita, altrimenti tutto avrebbe meno senso. Ma attenzione, questo non corrisponde alle gerarchie ecclesiastiche. Anzi mando un enorme augurio, un enorme abbraccio, a tutte le donne e gli uomini di chiesa che mi scrivono, mi mandano messaggi, mi mandano Whatsapp, mi fanno post su Facebook dicendo "Matteo tieni duro". Perché le parole di qualche vescovone, o di Famiglia cristiana o del quotidiano dei vescovi, non rappresentano l'animo dei cristiani e dei cattolici».

Dove, oltre all'estrema povertà di questa professione di fede, che svuota il vangelo del suo centro, Cristo (per questo, forse, mancano anche i fratelli), è evidente la pretesa di scavalcare la gerarchia ecclesiastica e i suoi organi riciclegandosi senza mediazioni, alla «base». È la logica del populismo, applicato alla vita ecclesiale.

Una tradizione tutta leghista

In realtà, basta essere un po' meno smemorati per rendersi conto che in questo l'attuale leader della Lega è esattamente sulla linea dei suoi predecessori.

A differenza di altri partiti, infatti, fin dal suo sorgere essa ha ritenuto di potersi appellare direttamente ai cattolici per delegittimare le gerarchie ecclesiastiche, ogni volta che esse si contrapponevano ai suoi disegni politici. In un libro del 1992 intitolato *Il vento del Nord*, Umberto Bossi scriveva: «State bene attenti, signori del Vaticano, perché (...) noi potremmo suggerire a tanti cittadini del Nord Italia di non guardare più a Roma, nemmeno per la religione, ma di guardare alla vicina Germania, alla Svizzera, ai civilissimi Paesi protestanti che credono in Dio ed in Gesù Cristo ma non riconoscono l'autorità del papato».

Dove, contraddittoriamente, da un lato si chiede che «i preti stiano nelle loro Chiese, facciano le loro prediche (...) ma lascino stare la politica» (ivi), dall'altro però si minaccia uno scisma religioso.

Su questa linea, nel 1997, a difesa del separatismo padano, il capo della Lega dichiarava, con il consueto garbo, riferendosi a Giovanni Paolo II: «Il papa polacco (...) ha investito nella politica dimenticando il suo magistero di spiritualità e di evangelizzazione (...). I vescovi sono stati arruolati nell'esercito di Franceschiello, l'esercito del partito-Stato (...). Come già accade nel bergamasco, i fedeli andranno in parrocchia con il fazzoletto verde e si alzeranno se solo sentiranno pronunciare

certi sermoni» (Corriere della Sera, 17 agosto 1997).

Avete riconosciuto tutti la parola «vescovoni», che ritorna oggi nel discorso di Salvini. Come ritornano le irrisorie e le minacce al pontefice di turno.

E a questa linea si è ispirata la martellante polemica dell'allora Lega nord prima contro il cardinale Carlo Maria Martini, nei cui confronti fu preannunciata una raccolta di firme allo scopo di cacciarlo da Milano, e poi contro il suo successore, Dionigi Tettamanzi.

Il punto di rottura: ama il tuo prossimo / ama il tuo simile

Identico, allora e oggi, è il punto cruciale di discrepanza tra la posizione della Lega e quello della Chiesa istituzionale: l'universalità dell'amore del prossimo.

«Il Vangelo dice: "Ama il tuo prossimo". Sbaglia. "Ama il tuo prossimo più prossimo" dovrebbe dire. Perché il vero "prossimo" è chi ci è vicino, chi ci assomiglia, chi ha in comune con noi dei valori, non il primo che passa per la strada. Questo è il nuovo Vangelo della Lega» (Roberto Zaffini, coordinatore leghista di Fano).

Così, completava l'eurodeputato leghista Borghezio, è «solo nell'ambito di questa ben delineata categoria di "prossimità" che deve intendersi il precetto dell'amore fraterno. Di conseguenza, per quanto mi riguarda, non è estendibile al vù cumprà o al vù lavà, certamente prossimi di molte altre persone, ma non del sottoscritto. Grazie a Dio».

Non abbiamo difficoltà a riconoscere il «prima gli italiani» dell'attuale leader della Lega e, soprattutto, il tono sprezzante nei confronti degli stranieri.

La posizione degli ultraconservatori cristiani

Altro punto di contatto tra la Lega di ieri e quella di oggi è la vicinanza a posizioni fortemente conservatrici all'interno della comunità ecclesiale.

Non per nulla è stato il sacerdote lefebviriano don Floriano Abrahamowicz ad essere chiamato nel febbraio 2007 per benedire il cosiddetto Parlamento del Nord a Vicenza. Così come oggi sono spesso vicini alla Lega i cattolici che vedono in papa Francesco un pericoloso picconatore della Chiesa, sulla scia di Lutero. Cadendo però nella contraddizione di seguire proprio loro, in questo modo, il criterio luterano del «libero esame», quando antepongono il loro giudizio a quello della gerarchia...

La Lega: una visione della vita, non solo scelte politiche

Bisogna prendere atto che la sfida della Lega,

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Natale
Anno C

DOMENICA 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE - Solennità Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i>	Colui che sorride quando le cose vanno male, ha già trovato qualcuno cui dare la colpa. (Arthur Bloch)	GIORNATA PER L'INFANZIA MISSIONARIA SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00
LUNEDÌ 7 GENNAIO S. Raimondo de Peñafort – memoria facoltativa 1Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25 <i>Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli</i>	Ogni uomo nasce gemello: colui che è e colui che crede di essere. (M. Kessel)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
MARTEDÌ 8 GENNAIO 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i>	Non è vero che l'uomo insegue la verità: è la verità che insegue l'uomo. (Musil)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ROSARIA (RONZULLO))
MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i>	Errare è umano; dar la colpa ad un altro lo è ancora di più. (Arthur Bloch)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +STEFANO (DINUZZI) - +GIOVANNI (DISTASO) ore 19,30: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1Gv 4,19-5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i>	Nei tipi scattanti abbondano le false partenze. (Dino Basili)	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +ANGELA (MASTRODONATO)
VENERDÌ 11 GENNAIO 1Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16 <i>Celebra il Signore, Gerusalemme</i>	Chi beve solo acqua ha un segreto da nascondere. (Charles Baudelaire)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +SR LORETA (DAMONE)
SABATO 12 GENNAIO 1Gv 5,14-21; Sal 149; Gv 3,22-30 <i>Il Signore ama il suo popolo</i>	La felicità sta nel gusto e non nelle cose; si è felici perché si ha ciò che ci piace, e non perché si ha ciò che gli altri trovano piacevole. (F. de la Rochefoucauld)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Incontro ministranti
DOMENICA 13 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22 <i>Benedici il Signore, anima mia</i>	La convivenza di due solitudini fa sognare una solitudine. (Carlo Gragnani)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Battesimo DISTASO LIDIA Ore 19,00: Partecipazione alla S. Messa di tutte le famiglie dei battezzati nel 2018

ieri come oggi, non è solo politica, ma religiosa. Già riferendosi al partito di Bossi, uno studioso ha potuto dire che «la Lega Nord è un movimento totalizzante (...). È portatrice di una visione globale e organica, chiara nei suoi aspetti fondamentali, anche se mai compiutamente definita» (Bertezolo).

Esattamente la stessa cosa che notava in una recente intervista un acuto osservatore, Alberto

Melloni, riferendosi a Salvini: «Lui non vuole solo i voti dei cattolici. Certe volte sembra quasi che lui voglia le anime».

Non sono in gioco, dunque, come molti oggi pensano, solo contingenti questioni politiche, su cui la Chiesa non ha alcun diritto di intervenire. Si tratta di scegliere tra due versioni del vangelo. Una è quella dei loro vescovi e del papa, l'altra quella della Lega.

Naturalmente ci sono molti che alle elezioni la votano perché, come si diceva all'inizio, ne dividono le posizioni tattiche o strategiche, senza rendersi conto delle implicazioni ideologiche e religiose della loro scelta. Ciò non toglie che esse producano, comunque, i loro effetti nella vita del nostro Paese. Così come rischiano di produrne, di ancora più devastanti, nella comunità cristiana.